

DOSSIER **LA STORIA**

## La caccia dell'Inps per chiedere le tasse ai pensionati milanesi emigrati in Bulgaria

Non basta più la residenza fiscale in Bulgaria per godere dell'esonero fiscale sulla pensione ma ora ci vuole la cittadinanza. L'inizio d'anno agitato dei pensionati italiani in Bulgaria nell'incertezza delle norme

**Alfredo Faieta**

Giornalista

06 gennaio 2024 00:30

“Sono legato alla Bulgaria dal 6 settembre 1998, ovvero il giorno nel quale ho conosciuto quella che sarebbe poi diventata la mia futura moglie”. Così inizia il suo racconto a *Dossier* Giovanni Bilardo, ex manager milanese che per tanti anni ha lavorato alle dipendenze di una multinazionale belga per poi trovare riposo nel paese balcanico con l'arrivo della pensione. Coincidenza vuole che qualche giorno dopo l'incontro fatale tra i due futuri sposi l'Italia e la Bulgaria avrebbero siglato una convenzione fiscale di quelle che tecnicamente devono evitare la cosiddetta 'doppia imposizione'. Ovvero l'eventualità che una persona con la residenza fiscale in uno dei due paesi paghi due volte le tasse sulla stessa fonte di reddito.

### Accordi volanti

L'Italia ne ha firmate molte gli scorsi decenni per favorire l'avvicinamento e gli scambi anche con Paesi ex nemici come quelli del vecchio e passato “blocco comunista” e questa ha - o forse è meglio dire aveva - un merito particolare tra le sue pieghe: permettere ai pensionati italiani che spostavano la propria residenza lì di poter godere dell'esenzione delle tasse sulla pensione.

Una scelta legittima di cui i pensionati italiani hanno potuto usufruire a patto di abbandonare il nostro Paese. Ma le cose ora non stanno più così per un cambiamento di interpretazione delle norme che si basano su questa convenzione e questo sta causando un brutto terremoto nella comunità italiana che vive stabilmente in Bulgaria: circa 3.000 persone (i registrati all'Aire risultano 2.918), con oltre 2mila pensioni erogate stando all'ultimo report Inps sulle pensioni erogate all'estero.

“Io e mia moglie ci siamo sposati il 27 luglio 2007 e il 3 di agosto 2019 mi sono trasferito lì, 48 ore dopo essere andato in pensione. A 12 anni di distanza dal matrimonio ci siamo finalmente ricongiunti”. Nel 2007 la Bulgaria è entrata nell'Unione europea e questo ha facilitato tutti i rapporti, compresi quelli matrimoniali di Bilardo che comunque per molti anni è rimasto in Italia per maturare la pensione nella sua pienezza. Poi il ricongiungimento con la moglie a Smolyan, una cittadina di montagna di 30mila abitanti vicino al confine greco nota come stazione sciistica.

## Le aliquote Irpef sulla pensione nel 2024

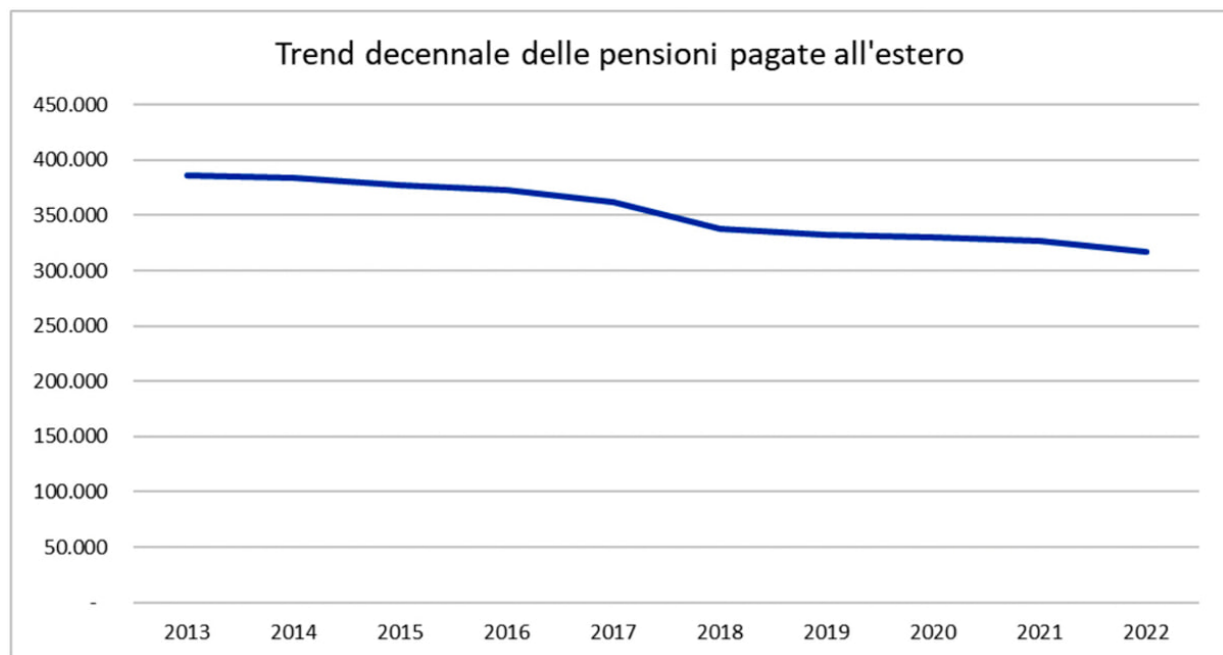
Prima fascia fino a 28mila euro di reddito lordo annuale, verserà il 23% di Irpef

Seconda fascia da 28mila a 50mila euro di reddito lordo annuale, verserà il 35% di Irpef

Terza fascia al di sopra dei 50mila euro di reddito lordo annuale, che verserà il 43% di Irpef

“Il 22 settembre 2021 (Bilardo snocciola con estrema precisione tutte le date importanti della sua vita, ndr) mi è arrivata la comunicazione dell'Inps per annunciarmi che la mia domanda di defiscalizzazione era stata accettata, e con effetto retroattivo da inizio di quello stesso anno”. L'Inps, in altri termini, aveva verificato che l'ex manager aveva spostato effettivamente la sua residenza fiscale in Bulgaria dopo l'iscrizione all'Aire, il registro degli italiani residenti all'estero, e aveva provveduto a pagare la sua pensione senza trattenere le tasse, così come stabilito da una legge del 1990 che ha recepito l'accordo tra i due stati.

Ma il tempo per gioire di quel traguardo atteso dal 1998 non è stato lungo: “l'11 maggio 2023 (governo Meloni, ndr) la stessa Inps mi ha comunicato che non ho più diritto alla defiscalizzazione e mi ha preannunciato che di riprendersi anche le tasse non trattenute dalla mia pensione a partire dal gennaio dello stesso anno, senza motivare il perché di tutto ciò”. Una doppia decurtazione che ha dimezzato la pensione e che sta continuando anche con l'anno appena partito nonostante sarebbe dovuta finire, stando almeno ai calcoli fatti dallo stesso Bilardo. Che non è ovviamente l'unico in questa condizione, comune anzi a moltissimi pensionati italiani trasferiti in Bulgaria, alcuni dei quali adesso si troverebbero in condizioni molto disagiate dopo la decisione dell'Inps di recuperare le tasse pregresse seguendo un interpello fatto proprio da un pensionato all'Agenzia delle entrate di Pescara, che è competente in queste materie e che è alla base di questo cambio di rotte a 180 gradi dell'istituto di previdenza.



Le pensioni pagate all'estero dal 2013 al 2022 (Fonte: Rapporto WorldWideInps 2023)

## La causa

Di una quarantina di loro si sta occupando l'avvocato Margherita Kosa di Milano, che si è fatta promotrice anche di un'associazione di pensionati per avere più peso a livello istituzionale nel cercare di riportare la situazione all'assetto passato. Questo mentre sono partite molte cause davanti ai giudici del Lavoro di mezza Italia per cercare di riaffermare la validità della convenzione italo-bulgara, mai abrogata, e quindi annullare il provvedimento dell'Inps che adesso permette di trattenere alla fonte le tasse che per tre decenni non sono state mai decurtate. Una battaglia giudiziaria non semplice, perché l'Inps si oppone a questi ricorsi sia dicendo che non è il giudice del Lavoro competente a decidere, ma solo la commissione tributaria, sia una serie di ragioni nel merito derivanti dall'interpello all'Erario. E questo caos, quantomeno, allungherebbe i tempi a tutto svantaggio dei pensionati che sono in Bulgaria e che fanno fatica a difendersi. E che hanno paura che l'Agenzia delle entrate possa recuperare non solo le tasse del 2023 ma anche quelle dei 5 anni precedenti.

I primi giudizi non sono omogenei lungo la Penisola e questo sta generando un po' di caos a livello giurisprudenziale in quanto alcuni magistrati hanno sospeso il provvedimento Inps mentre altri sono propensi alle ragioni dell'istituto di previdenza, quantomeno nel riconoscere che dev'essere il giudice tributario a

decidere. Ma anche laddove i pensionati hanno vinto l'Inps non è stata celere nel restituire il denaro illegittimamente trattenuto, causando un grave disagio ai pensionati secondo quanto racconta l'avvocato Kosa, che prosegue nella sua battaglia.

Trend quinquennale dei Paesi maggiormente rappresentativi						
Paesi	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Variazione %
GERMANIA	49.552	48.984	49.451	50.346	49.743	0,4%
CANADA	48.609	46.881	45.269	43.434	41.036	-15,6%
AUSTRALIA	39.660	37.732	36.076	34.972	32.866	-17,1%
FRANCIA	38.857	37.143	35.326	33.502	31.339	-19,3%
SVIZZERA	27.933	28.199	28.603	28.625	28.574	2,3%
STATI UNITI D'AMERICA	34.271	33.168	32.212	30.541	28.349	-17,3%
ARGENTINA	19.565	17.840	16.238	14.929	12.390	-36,7%
BELGIO	13.147	12.729	12.232	11.695	10.959	-16,6%
GRAN BRETAGNA	9.808	9.760	9.701	9.408	8.940	-8,8%
SPAGNA	6.962	7.446	7.967	8.275	8.604	23,6%
ROMANIA	3.317	4.149	5.231	6.234	7.757	133,9%
UCRAINA	1.123	1.829	3.260	4.447	6.190	451,2%
BRASILE	7.053	6.689	6.381	6.074	5.607	-20,5%
SLOVENIA	4.827	4.585	4.399	4.207	3.908	-19,0%
PORTOGALLO	1.547	2.321	3.189	3.555	3.532	128,3%
POLONIA	2.229	2.468	2.785	3.022	3.343	50,0%
CROAZIA	3.268	3.145	3.056	2.984	3.037	-7,1%
AUSTRIA	2.917	2.823	2.908	2.941	2.933	0,5%
MOLDAVIA	554	989	1.444	1.857	2.382	330,0%
OLANDA	2.419	2.420	2.419	2.419	2.295	-5,1%
VENEZUELA	3.580	3.280	2.949	2.645	2.264	-36,8%
BULGARIA	1.177	1.432	1.735	1.926	2.251	91,2%
TUNISIA	836	1.062	1.391	1.637	1.785	113,5%
LUSSEMBURGO	1.604	1.600	1.580	1.564	1.568	-2,2%
URUGUAY	1.333	1.244	1.089	1.040	943	-29,3%
REP. SUDAFRICANA	1.152	1.089	1.036	992	932	-19,1%
<b>ALTRI PAESI</b>	<b>11.440</b>	<b>12.804</b>	<b>12.545</b>	<b>10.816</b>	<b>13.727</b>	<b>20,0%</b>
<b>TOTALE</b>	<b>338.186</b>	<b>332.822</b>	<b>330.472</b>	<b>326.380</b>	<b>317.254</b>	<b>-6,2%</b>

Numero delle pensioni pagate dall'Inps all'estero: i Paesi maggiormente rappresentativi (Fonte: rapporto WorldWideInps 2023)

### La pretesa dell'Inps

Ma su cosa si baserebbe la nuova pretesa Inps? Il tema è molto complicato a livello giuridico, tirando in ballo concetti di nazionalità e cittadinanza. Lo si può riassumere, però, dicendo che adesso non basta più la residenza fiscale in Bulgaria per godere dell'esenzione ma ora ci vuole la cittadinanza. "Stanno

strumentalizzando una distorta interpretazione del termine nazionalità facendolo combaciare con quello di cittadinanza” spiega Bilardo. “È questo il problema. Io non voglio essere cittadino bulgaro, ma vivendo stabilmente qui dove ho la residenza (comprovata dalla carta d'identità bulgara, ndr), una famiglia e tutti i miei affetti, ho nazionalità bulgara”.

Sono due concetti diversi, e lo aveva affermato anche l'Inps in passato, salvo poi rimangiarsi la parola per recuperare le tasse dei pensionati italiani. Almeno di quelli nei quali, a livello provinciale, l'istituto sta agendo come a Milano. In alcune province venete e campane, al contrario, si continua ancora a defiscalizzare. La battaglia, in ogni modo, sembra ancora lunga e con essa la grande incertezza che potrebbe essere sciolta in ultima analisi o dalla Corte costituzionale o da quella europea. Noi, nel frattempo, abbiamo chiesto conto all'Inps - sede di Milano - ma senza ottenere risposta al momento.

© Riproduzione riservata